

Si rappresenta, infine, che nel periodo intercorso tra giugno 2009 e gennaio 2010, la società è stata oggetto di notifica di un atto giudiziario e di due tentativi di conciliazione da parte di ex dipendenti, a seguito dei quali ha provveduto ad accantonamenti a fronte dei potenziali rischi.

\*\*\*

Il risultato economico del periodo è consistito in una perdita di euro 150.000 in conseguenza del suddetto accantonamento.

Il patrimonio netto è pertanto diminuito a € /migliaia 400,3.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	2009	2008
Valore della produzione	57,9	77,5
Margine operativo lordo	(187,9)	(19,4)
Risultato netto	(150,0)	0
Patrimonio netto	400,3	550,3
Organico (unità)	0	0

## LA GESTIONE DEI FONDI STANZIATI SUI CAPITOLI DEL BILANCIO DELLO STATO

La gestione dei fondi stanziati sui capitoli di spesa del bilancio dello Stato, assegnati al Centro di Responsabilità - Dipartimento delle Finanze per le materie di competenza, nonché la gestione dei residui passivi propri risultanti dagli impegni assunti sino al 31 dicembre 2000 dal soppresso Dipartimento del Territorio – Direzione Centrale del Demanio, è proseguita anche per l'anno 2009, impegnando costantemente l'Agenzia in continuo raccordo con il suddetto Dipartimento delle Finanze, con l'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Ragioneria Generale dello Stato.

Al fine di fornire un quadro di insieme dell'attività svolta, si riporta di seguito un prospetto che indica, per ciascun capitolo di spesa, i risultati conseguiti nella gestione dei fondi assegnati e lo smaltimento dei residui propri reiscritti sui capitoli appositamente reistituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Competenza capitolo	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Numero Ordini Accred.	Numero Mandati Inform.ci	Importo Euro
Agenzia del Demanio	3566	Fondo per l'estinzione dei debiti pregressi	Contabilità civilistica		66.270.778
Agenzia del Demanio	3866	Restituzioni e rimborsi	21	83	4.373.311
Agenzia del Demanio	3950	Somme da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni immobili patrimoniali	0	2	350.265.500
Agenzia del Demanio	3955	Imposte sovrimposte addizionali e contributi gravanti su beni demaniali	45	444	5.112.272
Dipartimento delle Finanze	3830	Interessi passivi su somme in deposito o indebitamente riscosse ed interessi di mora sulla restituzione etc.	3	0	13.177
Dipartimento delle Finanze	3545	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale	0	0	0
Dipartimento delle Finanze	3867	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse ed altre, eseguite negli uffici demaniali	0	0	0
Ex Dipartimento del Territorio	7810 (ex 7161)	Acquisto e costruzione di immobili da adibire a sedi degli uffici finanziari, ristrutturazione .....	0	3	99.913
<b>Totale</b>			<b>69</b>	<b>532</b>	<b>426.134.951</b>

\*\*\*

Per quanto riguarda specificatamente la gestione dei capitoli 7777 e 7754, e quindi degli investimenti immobiliari (interventi edilizi, acquisti, ecc.) contabilizzati nell'anno 2009, gli stessi sono risultati così ripartiti per macro-categoria:

Categorie	Importi contabilizzati (€/000)
Man. straordinarie/Ristrutturazioni	7.393
Articolo 28	176
Valorizzazioni	1.342
Acquisti	497
Altre Manutenzioni	1.999
<b>TOTALE</b>	<b>11.407</b>

La gestione degli interventi immobiliari è stata orientata a supportare il conseguimento di due principali obiettivi:

- il contenimento della spesa per locazioni passive e l'incremento delle entrate da concessioni e locazioni attive;
- la razionalizzazione degli usi governativi.

Tali risultati sono stati assicurati svolgendo il duplice ruolo di:

- investitore istituzionale, impegnato nell'utilizzo delle risorse finanziarie stanziare nel bilancio dello Stato (cap. 7777 e 7754) per gli obiettivi assegnati;
- promotore di iniziative funzionali alla creazione dei presupposti per l'utilizzo economico degli immobili, ovvero per una loro trasformazione volta anche all'ottenimento di una maggiore utilità sociale.

Nel ruolo di investitore istituzionale, l'Agenzia ha da un lato privilegiato gli interventi volti ad assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e dei piani prestabiliti, la manutenzione dei beni finalizzata alla loro messa a reddito; dall'altro lato ha focalizzato l'utilizzo delle risorse su quegli interventi capaci di generare percorsi di razionalizzazione degli utilizzi per usi governativi.

Si ritiene opportuno evidenziare che l'Agenzia, al fine di dare corso a quanto disposto dall'art. 9 del D.L. 1° luglio 2009 n. 78, convertito nella L. 3 agosto 2009 n. 102 e in accordo con il Dipartimento delle Finanze e la Ragioneria Generale dello Stato, ha inteso

procedere alla stipula di contratti di appalto, ovvero all'affidamento della realizzazione dei lavori ai Provveditorati alle OO.PP., con cui sono state stipulate specifiche convenzioni, solo dopo aver materialmente ricevuto l'accredito dei fondi andati perenti, costituenti la maggior parte dei fondi disponibili.

Sempre a riguardo si fa presente che è in corso l'iter di reiscrizione di fondi perenti per un importo pari a circa 124,4 milioni di euro.

Il dettaglio degli interventi contabilizzati nel corso dell'anno, a valere sui fondi disponibili sui suddetti capitoli, è riportato nelle seguenti tabelle:

MANUTENZIONI STRAORDINARIE/RISTRUTTURAZIONI	PRG	Località	Descrizione	Importo (€/000)
	2001	CALABRIA	Piazza Principe Piemonte, 1 - Cosenza	2,3
	2002	EMILIA	Modena	4,6
	2005	EMILIA	Bologna	12,6
	2008	EMILIA	Sacrario delle vittime dell'eccidio nazista	852,8
	2008	FRIULI	Palazzo Delle Poste	378,2
	2008	FRIULI	Caserma Toti Bergamas- Gradisca (GO)	263,4
	2009	FRIULI	Palazzo Delle Poste	791,5
	2004	LAZIO	Via del Commercio, 26 - Roma	2.777,0
	2007	LAZIO	Palazzo Blumestil - Roma	1.722,5
	2007	LIGURIA	Via Pre e Vico S. Antonio	236,0
	2009	LIGURIA	Imperia	1,6
	2004	LOMBARDIA	Uffici Finanziari - via Italia Libera	28,5
	2008	LOMBARDIA	Immobile Via Principe Amedeo	174,3
	2002	MARCHE	Sede della Filiale - Ancona	0,8
	2005	MARCHE	Ex sede ufficio provinciale IVA- Via Fermo	14,0
	2006	MARCHE	Capannoni militari in località Montalbano	69,1
	2009	MARCHE	Via Branconi - Ancona	9,6
	2001	PUGLIA/BASILICAT A	Via Gallipoli, 37 - Lecce	1,2

	2005	TOSCANA/UMBRIA	Via Laura	10,1
	2009	VENETO	Arsenale Nord	42,3
	<b>Totale</b>			<b>7.393</b>

<b>ART. 28</b>	<b>PRG</b>	<b>Località</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Importo (€/000)</b>
	Art. 28	ROMA	Via Maresciallo Caviglia	175,7
	<b>Totale</b>			<b>176</b>

<b>VALORIZZAZIONI</b>	<b>PRG</b>	<b>Località</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Importo (€/000)</b>
	2006	CENTRO	Studi fattibilità'	9,8
	2007	CENTRO	Difesa	93,6
	2008	CENTRO	PUV	11,4
	2008	CENTRO	PUV	432,0
	2009	CENTRO	PUV	56,8
	2006	LOMBARDIA	Castello di Masegra	18,2
	2007	VENETO	Venezia	62,4
	2007	VENETO	Venezia	600,8
	2007	VENETO	Immobili vari	56,8
	<b>Totale</b>			<b>1.342</b>

<b>ACQUISTI</b>	<b>PRG</b>	<b>Località</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Importo (€/000)</b>
	2008	CALABRIA	Acquisto alloggio Carabinieri (R. Calabria)	237,8
	2009	LIGURIA	Permuta Società Helios s.p.a	258,8
	<b>Totale</b>			<b>497</b>

<b>ALTRE MANUTENZIONI</b>	<b>Totale</b>			<b>1.999</b>
-------------------------------	---------------	--	--	--------------

## LA CORPORATE GOVERNANCE

### Natura giuridica dell'Ente

L'Agenzia del Demanio è un ente pubblico economico, ai sensi dell'articolo 61, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni.

L'Agenzia ha sede in Roma e si articola in strutture centrali e periferiche; essa è sottoposta all'alta vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che ne detta gli indirizzi. L'attività dell'Agenzia è regolata dal decreto legislativo n. 300 del 1999, dallo Statuto e dalle norme del codice civile e delle altre leggi relative alle persone giuridiche private.

L'Agenzia adotta propri regolamenti di contabilità e di amministrazione.

### Organi

Ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. 300/1999 e dell'art. 4 dello Statuto<sup>1</sup>, gli organi dell'Agenzia sono: il Direttore, il Comitato di Gestione e il Collegio dei Revisori dei Conti.

#### Il Direttore (art. 5 dello Statuto dell'Agenzia)

Il Direttore è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza unificata Stato, Regioni ed Autonomie locali. Il Direttore dura in carica per un periodo non superiore a tre anni e può essere rinnovato. La carica di Direttore è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata. Il Direttore è scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dell'Agenzia.

Il Direttore dell'Agenzia:

- rappresenta l'Agenzia e la dirige;
- presiede il Comitato di gestione;

---

<sup>1</sup> Statuto modificato e integrato con delibera del Comitato di Gestione adottata nella seduta del 30.10.2008. Approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n. 3-15879 del 04.12.2008. Pubblicato sulla G.U. n. 304 del 31.12.2008.

- propone ed esegue le deliberazioni del Comitato di gestione, tenendone informato quest'ultimo;
- dirige gli uffici dell'Agenzia e le relative attività;
- assume impegni di spesa e stipula contratti di finanziamento esterno di importo, rispettivamente, non superiore a 2,5 milioni euro;
- nomina i dirigenti, nonché gli ufficiali roganti e gli ispettori demaniali dell'Agenzia;
- svolge tutte le altre funzioni ed attività amministrative non espressamente attribuite al Comitato di gestione dalle norme vigenti e dallo statuto;
- designa i Funzionari Delegati.

Il compenso del Direttore è determinato a seguito di contrattazione col Ministero dell'Economia e delle Finanze.

\*\*\*

Con D.P.R. del 04.08.2008 registrato alla Corte dei Conti in data 29.09.2008 il dott. Maurizio Prato è stato nominato Direttore dell'Agenzia del Demanio per la durata di anni tre a decorrere dal 14 agosto 2008. Per tale incarico, al Dott. Maurizio Prato non sono corrisposti retribuzioni o emolumenti.

#### Il Comitato di Gestione (art. 6 dello Statuto dell'Agenzia)

Il Comitato di gestione dell'Agenzia è composto da quattro membri, oltre al Direttore che lo presiede. I componenti del Comitato di gestione sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Metà dei componenti sono scelti tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni, ovvero tra soggetti ad esse esterni dotati di specifica competenza professionale attinente ai settori nei quali opera l'Agenzia del Demanio; i restanti componenti sono scelti tra i dirigenti dell'Agenzia. I componenti del Comitato di gestione durano in carica tre anni e possono essere rinnovati; non possono svolgere attività professionale, né essere amministratori o dipendenti di società o imprese nei settori nei quali opera l'Agenzia.

Il Comitato di gestione delibera:

- su proposta del Presidente, lo statuto, i regolamenti e gli altri atti di carattere generale che regolano il funzionamento dell'Agenzia, nonché il bilancio consuntivo, il budget e i piani aziendali;
- su proposta del Presidente, gli impegni di spesa nonché il ricorso a finanziamenti esterni di importo superiore, rispettivamente, ad euro 2,5 milioni<sup>2</sup>;
- sulle scelte strategiche aziendali e sulle nomine dei dirigenti apicali dell'Agenzia;
- su ogni questione relativa al proprio funzionamento.

Il Comitato si riunisce, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, almeno quattro volte l'anno, nonché tutte le volte in cui il Presidente ne effettua la convocazione, ovvero quando ne è fatta richiesta scritta al Presidente dalla maggioranza dei suoi componenti in carica. Le riunioni del Comitato sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni sono assunte con la maggioranza dei voti dei componenti che partecipano alla riunione; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente. Delle riunioni del Comitato è fatto processo verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Alle riunioni del Comitato partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Collegio dei revisori dei conti ed il Magistrato della Corte dei conti.

I compensi dei membri del Comitato sono stabiliti con Decreto del Ministro Vigilante e sono posti a carico dell'Agenzia. Attualmente gli stessi sono fissati dal D.M. 18 settembre 2000 emanato dall'allora Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica

\*\*\*

A seguito delle disposizioni di cui all'art. 83, comma 14, del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 11 settembre 2008, registrato presso la Corte dei Conti il 3 ottobre 2008, è stato nominato, per la durata di tre anni, il nuovo Comitato di Gestione che risulta così composto:

- Dott. Maurizio Prato  
- Dott. Bruno Fimmanò  
- Ing. Paolo Maranca

*Presidente*  
*Membro interno*  
*Membro interno*

---

<sup>2</sup> Con la recente modifica intervenuta nello Statuto pubblicato nella G.U. n. 58 dell'11 marzo 2010 il limite è stato elevato da 2,5 a 5,0 milioni di euro con esclusivo riguardo agli impegni da assumere per contratti di locazione passiva connessi al nuovo ruolo di "conduttore unico".



- Dott. Mario Picardi  
- Dott. Stefano Scalera

*Membro esterno*  
*Membro esterno*

I compensi dei membri del Comitato sono stati ridotti secondo le disposizioni del comma 58, art. 1, Legge 266/2005; non ha trovato invece applicazione l'art. 61 comma 1 D.L. 25 giugno 2008 n. 112 (convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008 n. 133) in relazione alla Circolare RGS – IGF n. 36 del 23 dicembre 2008 circa l'esclusione dalla riduzione dei compensi degli organi di direzione, amministrazione e controllo.

I membri interni del Comitato di Gestione dell'Agenzia hanno rinunciato al compenso spettante per tale incarico.

I compensi di pertinenza dei membri esterni facenti parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono versati su specifico capitolo di entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 – “*omnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti*”.

#### Il Collegio dei revisori (art. 7 dello Statuto dell'Agenzia)

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi, fra i quali il suo Presidente, e da due membri supplenti, nominati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. I componenti del Collegio sono scelti tra persone fisiche iscritte nel registro dei revisori contabili.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, il Collegio esercita le funzioni di cui all'articolo 2403 del codice civile, in quanto applicabile.

\*\*\*

Il Collegio dei revisori dell'Agenzia, in scadenza con l'approvazione del presente bilancio, è così composto:

- Dott. Biagio Mazzotta  
- Dott. Lelio Fornabaio  
- Dott. Marco Gallone  
- Dott. Sandro Cegna  
- Dott. Giuseppe Frisone

*Presidente*  
*Membro effettivo*  
*Membro effettivo*  
*Membro supplente*  
*Membro supplente*

I compensi dei membri del Collegio Revisori sono stati determinati con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 28 febbraio 2003.

I compensi di pertinenza dei membri esterni facenti parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono versati su uno specifico capitolo di entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 – *“omnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti”*.

### **Enti ed organismi di controllo**

#### **Il Magistrato della Corte dei Conti (Legge 21 marzo 1958 n.259))**

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 aprile 2005, l'Agenzia del Demanio è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 12 della Legge 21 marzo 1958 n. 259.

\*\*\*

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato nell'adunanza del 22 settembre 2005 il conferimento al Presidente di sezione, Dott. Raffaele Squitieri, delle funzioni di Delegato al controllo. Il dott. Squitieri è rimasto in carica sino al 30 ottobre 2009.

Il medesimo Consiglio di Presidenza, nella seduta del 16 dicembre 2009, ha deliberato di conferire al Consigliere Dott. Pino Zingale le funzioni di Delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell'Agenzia del Demanio, a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

In precedenza il consiglio di presidenza della Corte medesima, nell'adunanza del 13 marzo 2008, ha deliberato di conferire al Primo Referendario Dott. Francesco Lombardo le funzioni di “Sostituto delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell'Agenzia del Demanio”, a norma dell'art. 12 della sopra richiamata legge.

#### **La società di revisione per il controllo contabile (art. 8 dello Statuto dell'Agenzia)**

Il controllo contabile dell'Agenzia è esercitato, ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, da

una primaria società di revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia nonché all'albo speciale Consob di cui all'art. 161 del Decreto Legislativo n. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni.

In conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 159 della Legge 311/04 e in seguito all'esperimento di apposita gara ad evidenza pubblica avvenuta nell'anno 2005, l'attività di controllo contabile è stata affidata alla Mazars & Guerard S.p.A. L'incarico è stato successivamente rinnovato per un ulteriore triennio, in scadenza con l'approvazione del bilancio 2010.

#### L'Organismo di Vigilanza (Decreto Legislativo n. 231 dell' 8 giugno 2001)

In conformità con le previsioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*, l'Agenzia si è dotata di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale strumento finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto e idoneo ad evitare l'insorgere di responsabilità a proprio carico.

Il Modello dell'Agenzia del Demanio si fonda su un sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo ed integra una serie di componenti (Codice Etico; mappa delle aree/ attività a rischio; procedure/protocolli e specifici meccanismi e controlli atti a prevenire la commissione dei reati; sistema sanzionatorio; organo di vigilanza; comunicazione e formazione al personale) la cui attuazione è idonea ad assicurarne l'efficacia.

Nel rispetto delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001, l'Agenzia ha affidato ad un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento in relazione - principalmente - all'evoluzione normativa con riguardo al campo di applicazione del Decreto, a mutamenti organizzativi, all'esperienza applicativa.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Modello in parola è stato oggetto di un aggiornamento che ha riguardato gli aspetti legati alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in linea con le disposizioni di cui all'art. 9 della Legge n. 123/2007 ed all'art. 300 del Decreto Legislativo n. 81/2008.

Nella seduta del 30 gennaio 2009 il Comitato di Gestione dell’Agenzia ha deliberato l’adozione del “Regolamento dell’Organismo di Vigilanza”. Il Regolamento integra e rafforza gli aspetti propri dell’Organismo già previsti nel Modello, consolidando in particolare gli aspetti di connotazione dell’Organismo, tra i quali quelli inerenti:

- il possesso di requisiti di professionalità e onorabilità dei componenti;
- la composizione, stabilendo l’obbligatorietà della presenza di almeno un componente esterno all’Agenzia (che in tal caso assume la Presidenza dell’Organismo);
- l’onerosità dell’incarico assegnato ai soggetti esterni all’Agenzia.

A quest’ultimo riguardo, l’ammontare del compenso dei membri esterni è deliberato dal Comitato di Gestione, su proposta del Direttore dell’Agenzia. I membri interni non percepiscono compenso aggiuntivo per la carica in questione.

I membri dell’Organismo di Vigilanza durano in carica per un periodo di tre anni.

\*\*\*

L’Organismo di Vigilanza dell’Agenzia, nominato nella seduta del 31 gennaio 2008, è stato riconfermato nella seduta del 30 gennaio 2009 sino al 30 gennaio 2011. L’Organismo risulta così composto:

- Gen. Antonio Musolino	(in carica sino al 29 novembre 2009)	Presidente
- Avv. Luigi Chessa	(a far data dal 1° marzo 2010)	Presidente
- Dott. Francesco Rotundo	(in carica sino al 30 settembre 2009)	Componente (membro interno)
- Dott.ssa Cristina Viviani	(a far data dal 1° ottobre 2009)	Componente (membro interno)
- Dott. Giuseppe Vingiani		Componente (membro interno)

#### Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (art. 9 dello Statuto)

Il Comitato di gestione dell’Agenzia nomina, previo parere obbligatorio del Collegio dei revisori dei conti, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Comitato stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente preposto deve possedere requisiti di onorabilità. Il dirigente preposto deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti dell’Agenzia che abbiano maturato un’esperienza complessiva di almeno tre anni nell’area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il Dirigente preposto può essere

revocato dal Comitato di gestione, sentito il parere del Collegio dei revisori dei conti, solo per giusta causa. Il dirigente preposto decade dall'ufficio per sopravvenuta mancanza dei requisiti necessari per la carica.

Il Comitato di gestione vigila affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto non percepisce compenso aggiuntivo per la carica in questione.

Il ruolo, i poteri, le competenze e la durata del Dirigente preposto sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Comitato di gestione nella seduta del 30.01.2009.

Nella medesima seduta il Comitato di gestione ha nominato, sentito il parere obbligatorio del Collegio dei revisori dei conti, l'ing. Marco Cima, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo, "*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili*" a partire dall'esercizio 2009.

#### Dipartimento delle Finanze (Decreto legislativo 300/1999)

L'Agenzia del Demanio è sottoposta, in forza dell'art. 60 del D.Lgs. 300/1999, alle attività di vigilanza e controllo del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che le esercita attraverso il Dipartimento delle Finanze (già "*Dipartimento per le Politiche Fiscali*").

## **ATTIVITA' RELATIVE ALL'INTRODUZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO**

Nel mese di dicembre del 2006 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di allineare la *governance* delle società, anche non quotate, alle più evolute esperienze in materia, ha ritenuto di estendere alle proprie controllate l'applicazione della Legge 262/2005, limitatamente alla parte riguardante l'istituzione della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

L'Agenzia ha quindi deliberato l'introduzione di tale nuova figura professionale a partire dall'esercizio 2009 e a tal fine, nel mese di aprile, è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro, formato da risorse interne della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, dell'Internal Auditing, della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione oltre che dai responsabili delle varie aree funzionali individuate per ciascun ciclo operativo in base alle rispettive competenze. Per gli aspetti relativi all'Information Technology, sono state coinvolte apposite risorse della unità organizzativa Sistemi Informativi.

Il gruppo è stato supportato da professionisti della Mazars S.p.A. cui è stato chiesto un contributo prevalentemente metodologico e quantitativamente limitato, avendo avuto cura da un lato di valorizzare le professionalità esistenti e dall'altro di impiegare la consulenza con finalità prevalentemente formative.

E' stato quindi attribuito un ruolo centrale alle strutture interne dell'Agenzia, chiamate a dare un importante contributo operativo in tutte le fasi previste per l'implementazione del progetto.

### **Il modello di riferimento Co.So. Report**

La definizione delle procedure amministrativo contabili e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata in coerenza con il modello "Internal Control Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring of the Treadway Commission (c.d. Co.So. Report). Il documento citato rappresenta oggi il riferimento maggiormente utilizzato dalle aziende per la definizione del sistema del controllo interno; lo stesso documento è inoltre considerato il riferimento principale sia nell'ambito delle istruzioni redatte dalle Autorità di Vigilanza sia nelle linee guida emesse dalle associazioni di categoria. Tra gli obiettivi dell'Internal Control Framework è compreso quello di assicurare, tramite un adeguato sistema

di controlli interni, che l'informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa.

A tal fine è stata innanzitutto effettuata una specifica attività di valutazione tesa a individuare le principali informazioni di natura contabile presenti nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico da considerarsi rilevanti ai fini della 262; sulla base di tali evidenze e con l'assistenza dei professionisti della Mazars S.p.A, sono stati quindi individuati i corrispondenti cicli operativi.

### **La metodologia utilizzata**

Il metodo seguito per l'analisi e la successiva formalizzazione dei cicli operativi dell'Agenzia si è basato sull'utilizzo di cc.dd. "Procedure Narrative" associate a cc.dd. "Risk control matrix – RCM". L'utilizzo abbinato di tali strumenti ha permesso di ottenere, per ciascun ciclo operativo identificato, le necessarie informazioni in relazione sia ai rischi individuati sia alle attività di controllo poste in essere per mitigare tali rischi.

Le procedure narrative, in particolare, descrivono le macroattività di cui si compongono i cicli individuati, specificando i relativi punti di controllo e correlando questi ultimi ai rischi presenti all'interno delle matrici dei rischi (RCM). Queste ultime sono state costruite identificando, per ciascun ciclo oggetto di analisi, i potenziali rischi inerenti il raggiungimento degli obiettivi di controllo (completezza, accuratezza, validità e restrizione degli accessi) e delle asserzioni di bilancio (completezza, competenza, accuratezza, diritti ed obbligazioni, valutazioni e presentazione).

### **La verifica dell'operatività dei controlli: la fase di "testing"**

Terminata la fase di elaborazione delle procedure e delle relative RCM, sono state quindi avviate le attività di test sui controlli, prendendo a riferimento le attività svolte a partire dal 1° ottobre 2009 presso le strutture dell'Agenzia detentrici di dati significativi per la 262. Le attività di *testing* hanno coinvolto qualificate risorse interne dell'Agenzia, incluso l'Internal Auditing appositamente incaricato dal Dirigente Preposto sulla base di specifico mandato.

Complessivamente sono stati effettuati oltre 120 controlli tesi a verificare il rispetto delle procedure amministrativo contabili emanate; dall'esito di tali attività non sono emerse problematiche significative, ma soltanto alcune marginali ipotesi di miglioramento di cui si

terrà conto per perfezionare il sistema di controlli interni esistente. Nello specifico, si sono rilevati possibili margini di miglioramento per alcuni controlli, da collegarsi essenzialmente a differenti tempistiche di esecuzione rispetto a quanto delineato in procedura; a tal fine è stata pertanto avviata con i referenti di ciascun ciclo interessato la condivisione delle opportune azioni di miglioramento da porre in essere già nel corrente esercizio.

#### **Informative periodiche agli Organi dell’Agenzia**

Nel corso del 2009 sono state date tre distinte informative al Comitato di Gestione sullo stato di avanzamento del progetto per l’implementazione del modello dei controlli ex Legge 262/05 e sono stati tenuti due incontri con il Collegio dei Revisori al medesimo scopo.

#### **L’attività di monitoraggio e di aggiornamento del modello**

L’attività di verifica sulla completezza ed adeguatezza del modello dei controlli ex Legge 262/05 è allo stato attuale pianificata con una cadenza semestrale; è, inoltre, in fase di valutazione l’opportunità di costituire, a partire dall’esercizio 2010, un apposito gruppo di lavoro, coordinato dallo Staff del DP, dedicato a tale attività e focalizzato in particolare sulle modalità di effettuazione dei controlli.